

ASILO NIDO MATER PROGETTO EDUCATIVO

Premessa

L'asilo nido MATER è adeguato per l'accoglienza di 20 bambini della fascia di età compresa tra i 6 mesi e i 3 anni.

L'immobile di proprietà dell'Istituto Suore Domenicane del SS. Rosario di Melegnano è affidato in gestione alla Fondazione "Educatori del Terzo Millennio – Giovanni Paolo II" che ha direttamente adeguato la struttura secondo le normative in vigore.

Il significato dell'ambientamento all'asilo nido

L'ambientamento del bambino nella struttura nido, ci pone di fronte ad un compito molto delicato: è proprio in questa particolare fase che l'educatore deve creare una continuità emotiva tra famiglia e asilo-nido prendendo in considerazione singolarmente tutti gli attori (bambino, genitori ed educatore) in un contesto di gruppo.

Il ruolo del genitore è quello di "osservatore partecipante", teso a far risaltare la centralità della figura dell'educatore e a far apprezzare al bambino il rapporto di fiducia che va instaurandosi tra loro.

Il compito principale dell'educatore consiste nell'orientare il genitore, sostenerlo e rassicurarlo, fornendo precise informazioni ed indicazioni sul comportamento più adatto da assumere. In questa fase, l'attenzione dell'educatrice sarà volta a far sentire il genitore il più possibile attivo e coinvolto perché non si senta di subire "passivamente" questa esperienza, ma la stessa venga vissuta in modo attivo condiviso.

Nei riguardi del bambino, l'educatrice ha il compito di osservare e lasciare che esplori l'ambiente circostante nei primissimi giorni di permanenza.

Col procedere positivo dell'ambientamento i bambini rimangono in sezione con l'educatrice e i nuovi compagni e senza i genitori.

La coordinatrice struttura e organizza per i genitori possibili attività che richiedano facile abilità e che, nel favorire la reciproca conoscenza tra genitori, possano produrre materiali da utilizzarsi in seguito nelle attività con i loro bambini.

Altra importante condizione per un buon ambientamento al nido è la figura di "educatori di riferimento" che pongono attenzione all'interazione tra genitore e bambino, per cogliere la relazione senza interferire nella formazione del bambino.

L'ambientamento prevede una proposta metodologica contenente:
la precisazione del ruolo dell'educatore;

- il colloquio individuale con ciascuna famiglia;
- lo spazio riservato ai genitori durante l'ambientamento come "osservatori partecipanti";
- l'ambientamento dei bambini a piccoli gruppi;
- l'uso sistematico di strumenti che facilitano l'osservazione e la conoscenza del bambino e la modalità di comunicazione non direttiva con i genitori.

La durata dell'ambientamento

Questa fase ha una durata media di due settimane in cui:

- durante la prima settimana: i primi giorni prevedono una presenza costante del genitore, in sala e in altro spazio interno al nido, che diminuisce progressivamente con un pari aumento dell'orario di permanenza del bambino, in funzione dei suoi ritmi.
- durante la seconda settimana: la presenza del genitore si limita al momento dell'accoglimento in sala da parte dell'educatore: pur non essendo direttamente presente, il genitore si rende comunque disponibile qualora ciò si renda necessario e lo si invita ad utilizzare spazi e attività proposte dalla coordinatrice.

L'eventuale terza settimana conclude le fasi dell'ambientamento laddove non sia stato possibile concluderlo nella seconda settimana a motivo di variabili individuali quali grosse difficoltà di distacco o malattia che non permette una continuità di frequenza. L'ambientamento deve soprattutto rispettare i tempi individuali del bambino per evitare di compromettere sia la fase stessa che un possibile vissuto di abbandono che possa portare il bambino a un blocco verso l'attività di esplorazione e gioco oltre che un rifiuto dell'educatrice, del sonno o del cibo.

I momenti di cura

Sono momenti nei quali il soddisfacimento dei bisogni primari del bambino (accoglienza, pranzo, cambio, sonno, ricongiungimento) assumono aspetti relazionali di particolare intensità ed intimità, nonché favoriscono l'esplicitarsi di una relazione educativa positiva.

Accoglienza. I bambini vengono accolti dalle educatrici in uno spazio ben definito e in modo individualizzato, salutandoli e riprendendo abitudini e riti che si costruiscono nel tempo. Sia ai bambini, sia ai genitori viene lasciato il tempo per ristabilire familiarità con l'ambiente favorendo così un distacco sereno.

Cambio. Il cambio rappresenta per il bambino un momento di intensa relazione sia con l'educatrice, sia con il proprio corpo. E' importante per l'educatrice osservare il bambino, parlargli, dialogare e giocare seguendo i suoi movimenti e le sue esplorazioni.

Pranzo. E' un momento a forte valenza emotiva e relazionale, durante il quale l'educatrice rispetta i ritmi dei singoli incoraggiandoli con delicatezza, lasciando loro la possibilità di manipolare i cibi e col tempo sostenendo l'autonomia. Questo è un momento di socializzazione e comunicazione tra pari.

I pasti vengono preparati dalla Ditta Compas che cucina appositamente i pasti per l'asilo nido e li consegna nel locale cucina appositamente allestito all'interno dello stesso asilo nido.

Sonno. prima del sonno l'educatrice crea un clima tranquillo attraverso la musica che aiuta i bambini a rilassarsi. Durante il sonno un'educatrice rimane nella sala per vegliare sulla nanna.

Ricongiungimento. Questo momento è denso di comunicazioni tra nido e famiglia ed ha l'obiettivo di aggiornare il genitore su quanto il bimbo ha fatto nel corso della giornata e sugli obiettivi che gradualmente raggiunge.

La programmazione delle attività educative

La programmazione delle attività educative tiene in considerazione i tempi di permanenza dei bambini in struttura, le diverse età dei bambini, gli spazi disponibili e riadattabili, in coerenza con le motivazioni di fondo e gli obiettivi individuati dal progetto educativo.

La programmazione prevede anche specifiche iniziative pedagogiche volte a permettere ai genitori di accostarsi direttamente a ciò che il loro figlio fa al nido, seguendolo in questa sua esperienza, con possibilità e occasioni di presenza, partecipazione e diretto intervento nel nido, colto ancora una volta come istituzione integrativa e non alternativa e sostitutiva della famiglia.

La programmazione viene definita nel collegio delle educatrici dopo il momento preliminare di osservazione e conoscenza dei bambini e si attua con una serie di iniziative gestite sia in piccolo gruppo di bambini con una educatrice che in gruppo allargato con più educatrici.

Gli spazi vengono individuati in coerenza con le attività da attuare e i materiali appositamente approvvigionati settimanalmente.

Essa si articola in:

- obiettivi generali, quali sviluppo sociale ed emotivo, avvio all'autonomia;
- obiettivi specifici: sviluppo psicomotorio, sviluppo cognitivo, sviluppo linguistico, sviluppo della socializzazione.

I metodi e gli strumenti sono specifici per obiettivi.

I materiali sono scelti in relazione alle diverse età ed agli obiettivi prefissati, con preferenza per i materiali naturali.

La programmazione educativa prevede la realizzazione di una serie di attività, secondo tempi, modalità e materiali scelti in relazione ai livelli di partenza dei bambini.

Si elencano di seguito le attività che progressivamente sono esplorate con i bambini:

1. Cestino dei tesori
2. Gioco euristico
3. Attività di scoperta sensoriale
4. Attività per lo sviluppo dell'espressione creativa
5. Attività cognitive e di sperimentazione
6. Attività psicomotoria
7. Attività con l'acqua
8. Attività musicali
9. Attività per lo sviluppo dell'espressione simbolica
10. Attività di comunicazione e linguaggio
11. Percorso naturalistico e giochi in giardino
12. Gioco libero in momenti ben identificati dagli educatori
13. Giochi sul ricongiungimento

La partecipazione delle famiglie

Durante l'anno vengono organizzate numerose iniziative per promuovere l'interazione tra genitori e asilo nido: giornate aperte al territorio per la pubblicizzazione del servizio, colloqui individuali, riunioni tra educatori e genitori, incontri bimestrali con i genitori su tematiche di interesse generale, progetti che coinvolgono i genitori e i nonni nella quotidiana esperienza del nido, feste.

Le modalità di lavoro

L'equipe di lavoro è costituita da tutti gli operatori dell'asilo nido (coordinatore, educatori, addetti ai servizi ausiliari), che operano su mandato del rettore-dirigente scolastico e in sintonia con la progettazione educativa del Centro Scolastico. Tutti gli operatori lavorano in armonia tra di loro e, indipendentemente dal ruolo professionale svolto, vivono e attuano i criteri pedagogici che ispirano l'azione educativa del Centro Scolastico Giovanni Paolo II del quale l'asilo nido fa parte.

Monitoraggio e controllo della qualità

La corretta attuazione del progetto educativo viene garantita dalla direzione del Centro Scolastico con il supporto di una conduzione pedagogica curata dalla psicopedagoga che segue il settore dell'Infanzia.

Il lavoro svolto è monitorato dal Consorzio PAN che, attraverso controlli periodici, accerta che l'attenzione ai requisiti qualitativi rimanga costante nel tempo.

Inoltre, alla chiusura dell'anno educativo vengono distribuiti alle famiglie i Questionari di Valutazione del Servizio.

Modalità di coordinamento del servizio

Il coordinamento, del quale è responsabile la direzione, nella sua specificità organizzativa, ha il ruolo di:

- gestione operativa del personale
- preparazione della graduatoria di accesso al servizio sui criteri definiti
- gestione dei rapporti con i servizi educativi e socio-sanitari del territorio
- gestione dei rapporti con le famiglie
- organizzazione di incontri gestiti da personale interno e/o esperti e rivolti alle famiglie
- attuare le linee educative e pedagogiche definite dal collegio dei docenti del Centro Scolastico Giovanni Paolo II del quale l'asilo nido fa parte.

La conduzione, nella sua specificità pedagogica, ha il ruolo di:

- organizzazione degli spazi, degli arredi e dei materiali
- organizzazione della giornata al nido
- osservazione dei bambini e del personale in determinati momenti della giornata
- organizzazione della verifica del raggiungimento degli obiettivi
- promozione di proposte formative interne/esterne e conduzione di incontri formativi interni